Collaborazione scuola -famiglia

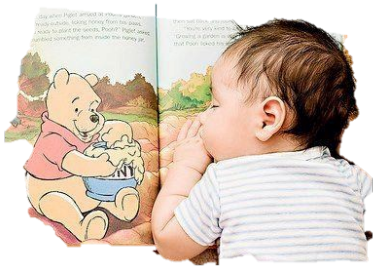
Essenziale è la collaborazione scuola-famiglia. La collaborazione è un valore prezioso che comincia fra gli insegnanti che hanno la responsabilità collegiale di aiutare il bambino nel percorso scolastico. Collaborazione *orizzontale* nell'ambito della stessa classe e grado scolastico e *verticale* quando esso avviene fra insegnanti di ordini scolastici diversi.

Gli insegnanti hanno anche il compito di stabilire una collaborazione costante ed efficace con le famiglie, perché, anche se i campi di competenza sono diversi , si può e si deve costruire con loro un'alleanza educativa che sarà una risorsa preziosa per il raggiungimento degli obiettivi educativi.

Insegnanti e i genitori si devono incontrare periodicamente per scambiarsi informazioni su come il bambino vive la scuola e le attività da essa proposte, sulle difficoltà che incontra, sui suoi interessi e sulle sue capacità.

Ma "come" i genitori possono collaborare? Quando abbiamo parlato dell'ingresso dei bambini nella scuola abbiamo stigmatizzato gli errori più comuni (delegare interamente alla scuola l'alfabetizzazione culturale, far occupare solo le madri dell'esperienza scolastica dei figli, criticare di fronte al bambino gli insegnanti e i loro metodi, interferire nel lavoro dell'insegnante), vogliamo qui, invece, ribadire cosa ci si aspetta che il genitore faccia per aiutare il suo bambino ad affrontare positivamente l'impegno scolastico. I genitori dovrebbero tener presente che lo sviluppo del linguaggio, quello degli interessi e quello dei valori non sono qualcosa di automatico, collegato solo all'età, ma dipende molto dagli stimoli che al bambino vengono offerti, dai modelli che egli ha davanti. Se i genitori leggono ai bambini già dai primi anni di vita, i libri saranno per lui una cosa importante e preziosa, il suo vocabolario sarà più ricco, egli imparerà prima e più facilmente a parlare e a leggere; lo stesso accadrà se in famiglia si dimostrerà interesse per l'ambiente, per la musica, sensibilità per gli animali, curiosità per i vari aspetti o eventi del mondo naturale e quello sociale.

Un modo molto efficace per aiutare il proprio figlio a crescere è vivere con lui l'esperienza scolastica, facendosi raccontare ciò che fa a scuola, leggendo le cose che lui legge, discutendo di storia, geografia, scienze con lui; così si stabilisce un rapporto comunicativo e affettivo stabile con il proprio figlio e ogni giorno egli avrà la conferma che anche i genitori ritengono importanti le cose che sta facendo e si sentirà valorizzato nel suo lavoro e nella sua persona.



A casa, con i genitori si possono fare osservazioni, ricerche di tipo scientifico o storico altrimenti impossibili, si può visitare una mostra o un museo, ascoltare musica, scegliere una certa trasmissione televisiva invece di altre. A proposito di televisione ci sono spesso abitudini dannose riguardo alla quantità e alla qualità di ciò che si vede in tv. Chi meglio dei genitori lo può guidare e aiutare a casa a scegliere trasmissioni che gli offrano modelli positivi e non danneggino il suo sviluppo affettivo e relazionale?

Abbiamo parlato di tante forme di collaborazione: tra insegnanti, tra questi e la famiglia dell'allievo, non dobbiamo dimenticare che anche i genitori dei compagni hanno una funzione importante. Le famiglie devono sviluppare tra di loro rapporti di collaborazione e

amicizia, a maggior ragione se ci sono bambini portatori di qualche handicap, o provenienti da regioni e culture diverse, si stabilirà così una rete di solidarietà ed integrazione che potrà diventare anche più ampia ed estendersi alle situazioni extrascolastiche.
Genitori e insegnanti quindi non parti contrapposte, ma elementi fondamentali di quell'alleanza educativa che ha un unico fine: far crescere il bambino in modo equilibrato e sereno, dandogli l'opportunità di sviluppare al massimo tutte le sue potenzialità.